Anno XLV — N. 25

Lunedì 30 Gennaio 1922

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, Udine e succursali

Prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria 4.a pagina L. 0.50 — Pagina di testo [illegible] Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.80 — Cronaca L. 1 — Necrolog L. 1.—

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - Mese 4.50

Per le Comunicazioni e i trasporti

Nel recente primo convegno delle Venezie per le comunicazioni ed i trasporti — al quale, del Friuli, aderirono o intervennero, a mezzo di rappresentanti propri, Camere di Commercio di Udine e Gorizia, la Deputazione provinciale di Udine, il Comune di Udine, la Federazione Friulana industriali e commercianti di Udine — furono approvati all'unanimità sei ordini del giorno.

Col primo, che reca le firme di Spinelli ed Ellero, viene reclamato: «Nell'ordine internazionale: a) siano ricostituite le tariffe dirette con gli stati finitimi alle Venezie: Il convegno fa voti per la ripresa delle tariffe dirette con la Jugoslavia entro l'antico confine austro-Ungarico, e per l'estensione agli altri Stati balcani, ed alla Russia meridionale; b) sia rinnovata sollecitamente la convenzione di Berna, con la estensione ai paesi esclusi e verso cui può dirigersi l'esportazione italiana, chiamando a concorrere agli studi relativi la parte rappresentativa dei cointeressati; c) sia tenuto stretto conto, nell'attuazione degli accordi discendenti dalla conferenza di Porto Rose, della necessità di considerare e risolvere l'angosciosa situazione di Fiume; specie per la buona utilizzazione della linea Jugoslavia di Ogulin; d) sia favorita la linea Adriatica, sull'esempio di quel la Tirrena, di un treno celere per derrate e merci deperibili dirette all'estero, contemplando le esigenze dell'esportazione veneta in ortaggi e frutta; e) siano incoraggiate, con tutte le possibili agevolazioni di tariffa e con adeguata libera assistenza feroviaria doganale, le correnti di traffico con l'estero. Nell'ordine interno: a) sia tenuto stretto conto delle necessità di carri negli scali ferroviari, delle Venezie che sono ora sulla via di ricostituire l'antico traffico, sconvolto dalla guerra; b) sia riveduta la materia dei termini di resa e della sospensione dei trasporti, aggravata con le tariffe andate in vigore sulle Ferrovie dello Stato al 1. corrente mese. In generale si chiede che il rapporto, sia regolato secondo equità e giustizia; c) siano soppresse le vessazioni che le nuove tariffe impongono ad esclusivo beneficio delle Ferrovie dello Stato; non sia lasciato all'arbitrio del vettore la sospensione del trasporto, in modo che esso possa allungare i termini di resa anche quando non sia vero caso di forza maggiore; che i termini di decadenza per la tardata resa siano regolati dal normale termine di prescrizione, abolendo il decreto 28 ottobre 1921».

Col secondo: «Il convegno reclama per le nuove costruzioni ferroviarie la determinazione, a mezzo di chiare disposizioni legislative, per le nuove costruzioni tramviarie: il raddoppiamento del massimo sussidio chilometrico stabilito ora in lire 9.500 al chilometro-anno, o quanto meno l'elevamento del sussidio per l'elettrificazione da lire 2 mila a lire 10 mila al chilometro-anno; per gli esercizi delle linee in attività: la emanazione delle nuove norme per i sussidi integrativi delle aziende ora allo studio del Senato istituendo le forme di controllo che recarono sicura l'erogazione dei fondi messi a disposizione per tale titolo dal Tesoro dello Stato».

Col terzo: «Il Convegno chiede di urgenza: 1. siano promosse nuove comunicazioni cogli stati confinanti ai transiti di Brennero, Tarvisio, Piedicolle e Postumia e la riattivazione dei rapporti tra Fiume e l'Oriente finitimo; 2. siano accelerate le comunicazioni fra le nuove Provincie e la Capitale per non rendere possibile il confronto con gli itinerari in destinazione alle capitali degli antichi Stati; 3.o sia prestata attenzione alla necessità che le linee marittime interessanti Zara, abbiano stretto legame coi treni delle Ferrovie dello Stato, ai porti di contatto; 4. siano rese immediate le coincidenze dei treni sulle varie linee, e siano favoriti i servizi di vetture dirette, anche in regime di internazionalità; 5. sia introdotta la terza coppia dei treni nelle linee venete che ne sono tuttora sprovviste e non sia ridotto il servizio domenicale a meno di due coppie di treni; 6. sia favorito con treni periodici o di Stazione, e possibilmente con riduzione sulla normale tariffa, il risorgere delle stazioni climatiche e turistiche delle Venezie.

Col quarto: Il convegno demanda ad una commissione da nominarsi seduta stante lo incarico di riunire in apposito memoriale le proposte di modifiche d'orario avanzate dalle rappresentanze partecipanti o aderenti e di patrocinare le proposte stesse all'annuale conferenza veneta degli orari, presso la Camera di Commercio di Padova».

Col quinto: «Il Convegno — udita l'ampia e dettagliata relazione del comm. ing. Carraro Provveditore del Porto di Venezia nella sua specifica funzione di consigliere delegato della Federazione di navigazione interna dell'Alta Italia, prende atto con vivo compiacimento dell'opera svolta in breve tempo dalla predetta Federazione e fa voti che le attribuzioni di questo Ente sieno ampliate e messe in rapporto alla incompleta legislazione attuale sulla navigazione interna, dandogli quell'autorità che il grave problema richiede».

Infine col sesto: «Il Convegno invoca dalle Ferrovie dello Stato una migliore disciplina delle concessioni di tariffe a favore della classe operaia, con riguardo speciale: a) alle correnti migratorie di lavoro, nella regione Veneta, alquanto accentuate, che si recano periodicamente all'estero o verso le frontiere, specie nelle zone da ricostruire, ed altresì quella affluente verso l'interno (Meridionale e Centrale d'Italia), facilitando ad esse il trasporto di squadre e di singoli, con la applicazione della tariffa uso militare, eliminando, nel limite del possibile, gli inceppamenti burocratici che intralciano eventuali concessioni in merito; b) agli spostamenti giornalieri di squadre che si recano al lavoro per ritornare la sera alle proprie residenze; c) agli spostamenti isolati che sono obbligati da difficoltà di alloggiamento a recarsi nelle vicinanze a pernottare; d) alle condizioni di abbonamento per le categorie di cui sopra, che devono essere rese facili ed economiche, specialmente con il sistema di pagamento settimanale o quindicinale, per non costituire aggravi agli operai, richiedendo loro, anticipazioni di interi quadrimestri».

Per una grande opera di provvidenza sociale

«L'Ospizio Marino Friulano ha ricevuto il suo battesimo».

«Nulla al mondo di più meritorio e di più grande dell'opera di chi tenta di lenire le sofferenze umane, quelle dell'infanzia sopratutto, innocente e infelice e, curando a tempo il bambino, lo ridona alla Società risanato e forte, preparando così una generazione migliore».

Così scriveva, in una corrispondenza da Venezia alla «Patria del Friuli», una gentile signora, nel maggio di quest'anno, dopo una visita ai baracconi che furono espressamente costruiti, dal comitato pro Ospizio Marino Friulano, sulla spiaggia del Lido a Venezia, per raccogliere i bambini deboli, linfatici, tubercolotici, della nostra provincia.

L'ospizio Marino Friulano, sorto sotto gli auspici del Comitato profughi di Roma, ebbe incremento e vita per opera vostra, o colleghi; per opera vostra o farmacisti; per opera vostra, o maestri!

Molti di voi, raccogliendo l'appello lanciato dal Fascio Sanitario, si sono adoperati con slancio, degno del miglior encomio, per raccogliere offerte a favore dei piccoli infermi, i Vostri nomi, o cooperatori benemeriti di una opera così grande di provvidenza sociale, formeranno l'albo d'oro della filantropica istituzione.

Con le somme da Voi raccolte e con le altre, offerte dagli Enti, il Comitato pro Ospizio Marino Friulano, ha potuto svolgere una maggiore attività nel corrente anno; cosicchè mentre nel 1920 i bambini inviati al mare furono appena 371, l'anno venturo, se i mezzi lo consentiranno, il numero sarà ancora maggiore, poichè i bisogni si sono dimostrati oltremodo grandi.

Il periodo di cura, di regola, fu di 45 giorni, Nessuna limitazione di tempo è stata fatta a quei bambini che, dalla direzione Medica, furono riconosciuti bisognevoli di un periodo più lungo di permanenza al mare. Perciò molti bambini restarono ai bagni per uno, due, tre, e anche più periodi; tuttora a Venezia, nell'Ospizio, si trovano in cura undici bambini dei più gravi, tre dei quali sono degenti, fino dallo scorso anno.

Scopo precipuo dei preposti all'istituzione è quello di tenere al mare il bambino fino a esito completo della cura; così facendo si viene a portare un prezioso contributo alla lotta contro la tubercolosi, poichè si isola l'ammalato e non lo si ridona alla società che quando è guarito.

In mezzo a tanto entusiasmo per un'opera che, sorta quasi dal nulla è andata così rapidamente evolvendosi e ha dato risultati ormai tanto manifesti e confortanti, ciò che è umiliante è il dover mendicare ospitalità, per tali cure, sopra altri Lidi, mentre il nostro Friuli è stato favorito dalla natura di una spiaggia incantevole. Voglio dire Lignano, spiaggia che per la sua estensione e bellezza è una delle migliori dell'Adriatico dovrà in un prossimo avvenire avere il suo ospizio: Ospizio capace di accogliere la grossa falange dell'infanzia, ammalata, non solo, ma dovrà essere ancora in grado di dare larga ospitalità alle colonie marine delle provincie contermini.

Un benemerito e benefico signore, il sig. Domenico Pittoni di Latisana, ha già concesso, in grazioso dono, al comitato, un appezzamento di terreno a Lignano, sul mare, per la erezione dell'edificio.

Gli ostacoli che qualche anno fa parevano insormontabili e che si opponevano a che Lignano fosse resa ospitale e fatta assurgere man mano al posto che merita, stanno per esser eliminati, grazie alle bonifiche che da qualche tempo si sono iniziate e che procedono con discreta alacrità.

In una recente visita, i preposti alla benemerita istituzione, ebbero con piacere, occasione di constatare che la parte orientale della Pineta, (verso Lignano) è asciutta, poichè le acque scolano regolarmente in laguna mediante opportuni canali ed apposita chiavica; quindi ormai in quella località è scomparsa qualunque traccia di palude e non si vedono più acque stagnanti. La bonifica dunque intorno Lignano dal lato idraulico è completa. Circa alla bonifica poi della rimanente parte (quella orientale) della Pineta, sino al Tagliamento, essa avverrà, per affermazione dell'ing. del Genio Civile, entro il prossimo anno 1922. E' in corso anche il progetto di bonifica delle valli salse denominate Ara della Chiesa e Lovato, le quali si trovano ad immediato contatto con la Pineta, distano da Lignano, in linea d'aria, la prima chilom. 4, la seconda chilom. 5 e mezzo e il cui prosciugamento, per assicurazione dello stesso ingegnere, sarà ultimato fra due anni.

Vennero pure iniziati gli studi per la bonifica di Valle Pantani che dista da Lignano chilom. 7, e che perciò è destinata a scomparire per dar luogo a terreni prosciugati da mettersi a coltura.

Dai lavori già eseguiti e dalle assicurazioni avute dai tecnici per quelli in corso, senza peccare di soverchio ottimismo, possiamo dire che in brevi anni la spiaggia di Lignano, se non completamente immune dalla malaria, sarà però in condizioni tali da consentire che i nostri bambini possano essere inviati colà — almeno durante la primavera e parte dell'estate — per la cura marina.

Fidente pertanto nell'avvenire, il Comitato pro Ospizio Marino, si occupa per far preparare un progetto di ospedale al mare; mentre d'altra parte sta per iniziare le pratiche per ottenere dal governo un prestito di favore, col quale provvedere alla costruzione dei locali.

Ciò non basta. Occorrono i fondi per il funzionamento dell'Istituto: e per questi mezzi non possiamo contare che sulle nostre forze.

E' necessario pertanto svolgere la più larga e assidua propaganda per la filantropica e indispensabile iniziativa; bisogna inculcare nel popolo che sole e mare sono i soli rimedi per certe forme di tubercolosi, del bambino specialmente.

Quando tale propaganda avrà raggiunto tutti gli strati sociali, allora il concorso del popolo non mancherà per far fiorire un istituto inteso a preparare fisicamente una generazione migliore.

L'opera dei colleghi deve essere iniziata immediatamente, affinchè i primi frutti se ne possano conseguire fin dalla prossima stagione balneare: seminino durante l'inverno la parola della persuasione e della fede, per cogliere, nella primavera, larga messe di offerte e di contributi.

Dott. Grillo

Cronaca Provinciale

PRECENICCO

Gravissima sciagura per lo scoppio d'una bombarda. Tre morti e due feriti

Sabato mattina, un asciagura gravissima funestò il piccolo paesello di Titiano, portando il lutto in tre famiglie.

Verso le 10.30 fu udita una formidabile esplosione che fece tintinnare sinistramente i vetri delle case.

Dopo un primo momento di giustificato panico tutti furono in piazza a domandarsi che cosa fosse accaduto. In breve si seppe l'orribile verità.

A circa 200 m. dal forte costruito per la guerra, a Titiano, cinque operai alla dipendenza della ditta Lancerotti stavano scaricando bombarde.

Il sistema è il solito: dopo averne svitata la capsula e la culatta, se ne estrae la polvere che, trattata con certi acidi e frammista a terra e gesso, trasformasi in ottimo concime, assai ricercato dagli agricoltori.

L'operazione non offre alcuna difficoltà, e gli operai addetti la eseguiscono senza precauzioni, spesso, tanta è la famigliarità che vi hanno presa.

Erano dunque le 10.30, e i cinque operai stavano intenti al consueto lavoro. Certo Gerardi Giovanni di Antonio di anni 24, da precenicco, seduto a cavalcioni di una bombarda da 280, lavorava con uno scalpello a svitare la culatta. Poco discosto, gli operai Carletto Giuseppe da Borgo Grappa, Roberto Lancerotti, Antonio Zimolo fu Giacomo di anni 39 e Alfonso Rizzotto erano intenti alla medesima operazione. Ad un tratto, per cause non potute precisare la bombarda sovra cui siedeva il Gerardi scoppiò:

Lo credereste? L'imprevidente operaio fu dallo spostamento dell'aria lanciato una trentina di m. lontano, come fosse stato una palla di gomma, riportando contusioni non gravi; mentre gli operai Roberto Lancerotti, Zimolo Antonio e Rizzotto Alfonso (i due primi morti sul colpo e l'ultimo durante il trasporto al l'ospedale di Latisana) rimanevano squarciati da numerose scheggie che trapassarono a chi il petto ed a chi la testa.

Anche l'operaio Carletto Giuseppe riportava ferite gravi non però mortali: e fu egli pure trasportato all'ospedale di Latisana.

Poco dopo la detonazione giunsero sul luogo i terrazzani; e mentre si disponeva per i primi soccorsi ai feriti fu pure provveduto a ricomporre pietosamente i due cadaveri rimasti sul terreno.

Giungeva anche poco dopo, con molta solerzia il diligente maresciallo dei carabinieri di Latisana signor Lasorsa per le pratiche di legge, e per eseguire l'inchiesta, la quale appurò il fatto come sopra espostovi.

Alle vittime di questa sciagura, si preparano solenni onoranze.

S. PIETRO AL NATISONE

Per onorare i caduti

In morte della compianta madre del giovanetto Dorbolò Corso, i compagni e le compagne della terza classe complementare offrirono lire 35 per l'erigendo monumento ai caduti.

Allo stesso scopo e per onorare la stessa persona offrì lire 5 la direttrice della scuola, prof. Maria Blasuttigh. Per onorare la memoria della signora Angela Rieppi Tremonti la direttrice ed i professori della R. Scuola Normale versarono lire 60 le allieve del Corso normale lire 84 a favore della cassa scolastica della scuola.

DRENCHIA

Fuoco nel comune

L'altra notte, nei locali del municipio verso le 23.30 si sviluppava il fuoco, prendendo proporzioni allarmanti e minacciose per le case vicine, causa il vento impetuosissimo e la difficoltà di combattere le fiamme mancando l'acqua. Fortuna che, agli avvisi di allarme, accorsero prontamente, non soltanto i paesani, ma pure buon numero degli abitanti nelle vicine frazioni di Cras e Osnabrida. L'origine dell'incendio si attribuisce all'eccessivo calore della stufa in mattoni posta nell'ufficio di segreteria. Il danno è calcolato sulle 8 mila lire e sembra coperto da assicurazione. Rimasero molto danneggiate la stanza adibita ad ufficio dello Stato Civile, del quale alcuni registri e carte andarono distrutti, e la sottostante aula scolastica, dove per adesso non sarà possibile fare scuola.

TRICESIMO

La fine del corso di agraria

L'altro ieri terminò il corso di agraria incominciato il 5 dicembre. Agli esami presenziò il direttore della Cattedra ambulante di agricoltura cav. prof. Marchettano. Egli volle prima che si iniziassero gli esami, pronunciare felici parole di circostanza lodando l'iniziativa del Municipio per il corso, facendo voti che per gli anni venturi il corso stesso sia maggiormente frequentato. Ringraziò l'assessore all'istruzione maestro Garzoni, elogiando anche in modo particolare l'opera del dott. Botrè.

Si passò quindi all'esame. A tutti i candidati fu rilasciato regolare diploma comprovante il corso effettuato e la prova sostenuta.

S. QUIRINO DI PORDENONE

In elogio di un artista friulano

Ho avuto occasione di vedere una lettera da Buenos Ayres e giornali della stessa città che parlano molto favorevolmente di un artista nostro, modesto quanto valente: il pittore signor Edoardo Cigolotti, il quale, dopo essersi iniziato nell'arte a lui cara in Udine, da parecchi anni, si è conquistato larga e bella fama nell'Argentina, al punto da essere considerato (così dice uno dei giornali) come «il miglior artista in pittura della provincia di Mendoza». E altri fogli argentinesi portano ai sette cieli due «splendidi ritratti» eseguiti per ordine del governo dal nostro artista, che fu per qualche mese tra noi nell'autunno passato; e informano di un'altra opera affidatagli dall'associazione della stampa di Mendoza.

Nella lettera, ch'è del signor Ragozza — una delle personalità più spiccate di Buenos Ayres — parlasi pure di un ritratto: quello di un figlio del signor Ragozza medesimo; e si dice che «destò» meraviglia così agli intenditori d'arte come ai profani, per la perfetta rassomiglianza che colpisce a prima vista: pastosità di carni, espressione serena e naturale, tutto desta nell'animo profonda gradevole impressione.

Il signor Ragozza continua con vero entusiasmo a parlare del nostro bravo artista comprovinciale; e ricordando altri lavori suoi di anni addietro ne magnifica gli enormi progressi, ed esclama: «Adesso capisco la sua sviscerata passione per l'arte! Adesso capisco i suoi trionfi, ottenuti, con lo studio continuato, paziente, fervoroso!... Io e mio figlio ci teniamo ad esprimerle la nostra riconoscenza per lo splendido lavoro, il quale sarà per noi uno dei più preziosi ricordi».

Fa bene a leggere questi elogi entusiastici di un nostro comprovinciale, che seppe salire ad uno ad uno i gradini dell'arte, sviluppando con ferma volontà le belle doti elargitegli dalla natura, sino a conseguire alta e invidiata fama anche in paese straniero.

CIVIDALE

La solenne premiazione degli espositori alla Mostra Bovina Mandamentale

Oggi alle ore 10 nell'austero atrio del R. Convitto Nazionale gentilmente concesso dall'ospitale Rettore cav. Borgialli ebbe luogo la distribuzione dei premi della riuscitissima Mostra Bovina del 10 settembre p. p.

Fra gli intervenuti abbiamo notato: il presidente della Mostra comm. avv. V. Nussi, regio sottoprefetto cav. G. Zattera, il regio Pretore Dari Alessio, gr. uff. D. Rubini presidente della locale Cattedra di agricoltura; dott. cav. E. Marchettano direttore della Cattedra provinciale di agricoltura; dott. cav. Muratore ispettore zootecnico della provincia; cap. Cucchini in rappresentanza del battaglione Alpini «Cividale», rag. cav. S. Pagnutti, r. agente imposte dirette, presidente del Comizio Agrario sig. Luigi Carbonaro, cav. F. Moro, segretario del Comitato ordinatore della Mostra sig. Ottaviano nob. Paciani, dottor A. Ortali titolare della sezione locale della Cattedra di agricoltura, direttore delle Scuole comunali di Cividale cav. A. Rieppi e molti altri, fra i quali il dott. Buschetti veterinario di Premariacco, dott. S. Munich veterinario di Cividale, cav. Mizzau, G. Delneri, Lino Marzolini, Pietro Serafini, Vuga Franco ed altri ancora di cui ci sfugge il nome.

Il discorso del comm. Nussi

Il presidente comm. avv. Nussi, aprella cerimonia pronunciando uno di quei notevoli discorsi, piani nella forma, densi di sostanza felici nell'intento, ch'egli sa dire con la competenza che lo distingue.

Esordisce col portare un caldo saluto e un ringraziamento alle autorità ed alle rappresentanze che, sfidando la inclemenza del tempo, si sono compiaciute di intervenire alla cerimonia; un ringraziamento particolare rivolge al cav. Antonio Rieppi per il gentile pensiero avuto di offrire un centinaio di copie della sua pregevole «Guida popolare di Cividale e dei suoi dintorni» in omaggio ai benemeriti espositori. Disse essere opportuna la distribuzione di detta guida, per le interessanti notizie che essa contiene, specialmente per ciò che riguarda le istituzioni e le industrie agricole, attuali e promovibili nel mandamento.

Quindi prosegue dimostrando il suo vivo compiacimento per l'esito veramente lusinghiero della mostra bovina mandamentale e ringrazia l'egregio ispettore zootecnico dott. Muratori per essere espressamente venuto da Udine per portare il competente contributo della sua parola sull'allevamento del bestiame bovino in rapporto anche ai risultati della Mostra promossa dalla Cattedra e dal Comizio agrario di Cividale.

Opportunamente rileva l'importanza di essa Mostra come incoraggiamento e monito ad un ulteriore progresso zootecnico; quindi, cambiando la parlata italiana in dialetto friulano, si rivolge agli espositori e riassume loro i principali giudizi della giuria, esponendo con molta efficacia i pregi ed i difetti riscontrati dai giurati stessi nell'allevamento degli animali presentati alla Mostra; fa i nomi degli espositori che più si sono distinti congratulandosi in modo speciale col bravo allevatori sig. Leonardo Passetti di Ziracco, il quale presentò cinque capi (due tori e tre torelli) tutti premiati per un complessivo importo di lire 2050, oltre la medaglia d'oro offerta dalla Casa di Risparmio di Udine.

Chiude il suo dire rilevando le difficoltà del momento anche per l'annata assai scarsa di foraggi e di granoturco e conclude invitando tutti gli agricoltori, presenti ed assenti, all'unione, alla concordia, al lavoro per superare ogni ostacolo.

Applausi vivi ed unanimi scoppiano alla fine dell'ascoltatissimo discorso e l'oratore riceve numerose strette di mano dalle autorità che lo attorniano.

Il dottor Muratori

Fra la più viva attenzione dell'uditorio prende la parola il dott. Muratori, ispettore zootecnico della provincia, il quale tiene una vera conferenza, che non si può riassumere.

Considerando l'evidente deficienza delle stazioni di monta in parecchie plaghe del Friuli, rileva la necessità di un più numeroso allevamento di tipi riproduttori ed elogia la Mostra di Cividale, specialmente per gli splendidi campioni di tori e torelli ch'essa ha potuto raccogliere; rileva le manchevolezze commesse da parecchi tenutari di tori, che li sfruttano con danno generale, con l'ingannevole speranza di ricavare maggior guadagno; e sprona gli stessi allevatori ad unirsi in società per la formazione di comuni stazioni di monta, raccomandando di non anticipare la fecondazione delle giovenche per gli inconvenienti che ne derivano nelle nascite di vitelli che non possono avere notevole sviluppo e per il deperimento delle madri stesse, le quali non possono nello stesso tempo crescere in carne e nutrire i propri nati. Consiglia inoltre molte opportune pratiche per il progressivo miglioramento della nostra razza (pezzata rossa, ormai diffusa dappertutto).

Infine invita gli allevatori a prendere parte al mercato di tori e torelli che avrà luogo prossimamente a Udine, con concorso a premio.

Anche il discorso del dott. Muratori venne unanimente applaudito e procurò all'oratore vive strette di mano.

Il dott. Ortali

A questo punto ha la parola il dott. Ortali, titolare della locale sezione di Cattedra ambulante, il quale con la solita facondia e vivacità, prendendo lo spunto dalla chiusa del discorso del comm. Nussi, inneggiò alla concordia degli animi insidiati dalle passioni di parte ed esternando il suo attaccamento alla terra friulana.

Anche il dott. Ortali venne applaudito.

Terminati i discorsi si iniziò la premiazione, durata quasi un'ora, per i numerosi premi distribuiti in medaglie, diplomi e denaro (circa 14 mila lire) oltre le 7 mila distribuite dalla provincia tra gli allevatori di riproduttori maschi.

Fu questa, nel suo complesso, una manifestazione zootecnica di grande importanza per l'efficace incoraggiamento dato ai nostri bravi ed attivi agricoltori, i quali in poco più di due anni, hanno saputo ricondurre i loro campi ed il loro bestiame ad uno stato lusinghiero per l'avvenire agricolo ed economico del nostro Mandamento.

A proposito di una polemica

Il presidente della sezione del Partito popolare di Cividale ci trasmette, con preghiera di darle corso, la seguente, che finora non trovò posto nel «Friuli»:

E' ora di finirla! Per una polemica che da parecchio tempo va trascinandosi tra il «Friuli» e il «Giornale di Udine» originata da un modo di vedere forse non bene compreso d'ambe le parti, pur non volendo atteggiarmi a giudice, ma a semplice paciere, per la verità non richiesta, sento il dovere di intervenire per far rilevare come l'odierna comunicazione da Cividale (firmata «un Cronista»), dal titolo «Farsa o commedia?» suoni *basta!* perchè la polemica comincia purtroppo a degenerare in personalità ed a far credere che potrebbe diventare anche una questione di partito.

Per questo ci tengo a far rilevare e solennemente a dichiarare che, tanto nella polemica, come nella comunicazione odierna niente ha a che vedere la sezione del Partito Popolare di Cividale, della quale sono presidente.

Mi dispiace però che nell'odierno trafiletto si siano dette delle cose non vere, come quella di una sfida al sindaco di Cividale e deploro sopratutto che si siano larvatamente intaccate delle persone che nella loro veste di «giurì d'onore» per il componimento della vertenza polemica (a qualunque fede o partito esse appartengano) devono, se non altro per dovere cavalleresco, essere rispettate e lasciate in pace.

Questo sopratutto volevo far constatare augurandomi che *subito* «pro bono pacis» venga definita l'incresciosa polemica.

Cividale, 27 gennaio 1922.

geom. *Ant. Miani.*

Si crede ammalata e si toglie vita

La modista Zanutto Virginia ved. Del Fabbro, da lungo tempo soffriva da male che nella mente sua ella giudicava inguaribile, e stava ritirata in casa di sua sorella nella vicina frazione di Rualis, abbandonando così anche il laboratorio che gestiva in Via Vittorio Emanuele, in città.

Questa mattina si era alzata di buon umore. Scese in cucina e poi si ritirò nuovamente nella propria camera, dicendo ad una sua nipotina che non si sentiva bene. Verso le 11, la piccola bambina disse alla mamma che in quel mentre ritornava da Cividale, che andasse a vedere della zia che poco prima si lagnava di indisposizione. E la donna salì subito... Ma appena entrata nella camera della sorella, una ben triste visione l'attendeva!... La povera Zanutto si era impiccata. Un urlo di spavento richiamò i famigliari. Troppo tardi... Quando l'infelice fu liberata dal laccio fatale, non era più che un cadavere.

Così dolorosa fine della buona modista Zanutto, fece una impressione di generale cordoglio e compianto.

Alla famiglia ed ai parenti colpiti da tanta sventura, vivissime condoglianze.

Adunanza

Si è riunito oggi il Consiglio Direttivo della Sezione circondariale dei dipendenti Enti locali.

Dopo una breve discussione su oggetti di minore importanza, il Consiglio unanime, pur riconoscendo che le amministrazioni del circondario non abbiano opposto alcun ritardo alla concessione del secondo caro-viveri ai propri dipendenti, di fronte però all'atteggiamento assunto dal Governo il quale non ha ancora, con la riduzione in legge, resa obbligatoria la concessione di tale indenità, rendendosi solidale con la Presidenza dell'A. N. F. D. E. L. per tale legittima rivendicazione, ha deliberato di accettare qualsiasi forma di protesta della presidenza stessa, esprimendo il parere che tale forma venga attuata con l'abbandono generale degli uffici e dei servizi per una giornata e per tutti i Comuni del Regno.

Funebri della maestra Strazzolini

Nella villa ex-Gabrici della vicina frazione di Rubignacco, in seguito a breve malattia, cessava di vivere la maestra in pensione Virginia Strazzolini, sorella del sig. Feliciano, la quale fu al servizio del nostro Comune per oltre una trentina di anni, facendosi stimare e ben volere per la sua bontà, dai colleghi e dai superiori.

Ieri l'altro, mentre infuriava gelido e violento il vento di tramontana, ebbero luogo i funerali ai quali intervennero una rappresentanza del corpo insegnante, il R. Ispettore scolastico, il direttore delle scuole comunali, una squadra di alunni di Rubignacco con bandiera ed uno stuolo di signore e signorine di Cividale, che assieme a parecchi abitanti della frazione accompagnarono la defunta prima alla chiesa del Paese, dove ebbe luogo la Messa e l'ufficiatura e poi all'estrema dimora.

Alla memoria della buona insegnante mandiamo noi pure un saluto commosso ed ai parenti esprimiamo i sensi delle nostre condoglianze.

R. Prefettura di Udine

Il concorso al posto di Ufficiale Sanitario Medico Capo del Comune di Udine è prorogato a tutto 28 febbraio p. v. Stipendio iniziale 12 mila lire, aumentabili sino a raggiungere 21 mila lire, doppia indennità caro-viveri. Domande e documenti di rito alla Prefettura.

Il Prefetto: CIAN.

Villanova di S. Daniele con rito solenne inaugura un monumento ai suoi Caduti

Squallida la campagna, di un grigiore giallognolo uniforme. Qualche macchia di verde scuro in prossimità dei paesi; i cipressi dei piccoli cimiteri silenti.

Paesaggio invernale, ma senza neve; neppure le cime dell'anfiteatro montano biancheggiano, tranne il gruppo del Canin e del Cavallo e il Coglians.

Ma la giornata, in confronto di altre recenti, è mite: serena, tranquilla, soleggiata. E la via fra S. Daniele e Villanova, brulica di passeggeri che accorrono alla patriottica solennità: vecchi e giovani, da San Daniele, da Fagagna, da Carpacco, da Flaibano, da Dignano, da Ragogna, da Rodeano, da tutti i maggiori e minori paesi di questa regione, dove le colline lanciano le loro ultime propaggini.

La vasta piazza della Chiesa è affollata. Il monumento consiste di un bell'obelisco in pietra sormontato dalla stella italica, sostenuto da dado artisticamente sagomato, che si eleva sopra un basamento di crotaglie, in mezzo alle quali spiccano strumenti di guerra. Lo proetgge un largo quadrato ricinto da catena metallica saldata a colonnine di pietra ed a grandi proiettili da cannone.

Aiuole riemtate, ornate di fiori e piante e bandierine ha preparato il popolo patriottico di Villanova ai lati del monumento. Bandiere pendono dalle case prospicenti sulla piazza Una di quelle case è storica: là dentro, si accumularono armi - fucili e bombe — per i famosi «Moti del Friuli» nel 1864, contro l'oppressore austriaco. E sur un piccolo colle visibile dalla piazza, coperto allora di fitte boscaglie poscia abbattute, altri cospiratori lavoravano a preparare bombe; e nella casa medesima si cucinavano gli alimenti per quei cospiratori, e in una braida, quasi di fronte alla piazza stette per quindici giorni nascosto un dei capi — e nessuno tradì. Questo ci ricordava ieri con fierezza un popolano di Villanova. Santo orgoglio patriottico!

La cerimonia

Il monumento sorge in vicinanza della chiesa; quasi a confermare che Dio e Patria si congiungono, si fondono in un unico sentimento nel cuor della grandissima maggioranza del nostro popolo, e lo innalzano e lo sublimano fino agli eroismi di cui tanti esempi gloriosi ammirammo nell'ultima guerra.

La cerimonia cominciò con la benedizione del monumento impartita con la solennità del rito dall'arc. di S. Daniele mons. Paschini. Mentre questa prima parte si svolge, prendiamo copia della epigrafe scolpita sulla faccia frontale del dado:

Dei figli suoi amati — Caduti gloriosi — nell'immane lotta vittoriosa — consumata ai confini dell'Italia — dal 1915 al 1918 — Villanova — qui scolpì i cari nomi — perchè di loro virtù, non si estingue — la sacra memoria — nelle generazioni sue.

I discorsi

Un corpo musicale annuncia con un inno patriottico che la cerimonia della benedizione è terminata.« Le autorità e le rappresentanze si raccolgono sull'apposita tribuna imbellita di drappi e bandiere che era stata eretta fra il monumento e la Chiesa.

Noto le bandiere delle sezioni combattenti di S. Daniele, Maiano, Fagagna, Dignano e Flaibano; la bandiera del comune di S. Daniele e del Circolo Circolo Cattolico di Villanova.

Fra le autorità presenti, noto: il generale Milanesi col suo aiutante tenente cav. Scarpa e altri ufficiali dell'esercito; il sindaco di S. Daniele Ronchi; l'arciprete mons. Paschini con altri due sacerdoti; l'ispettore scolastico Lazzarini e parecchi insegnanti; assessori e consiglieri del Comune; il presidente del comitato sig. Marchesini; l'avv. Franceschinis; il notaio Asquini, il sindaco di Coseano sig. Virgilio Mattiussi, l'on. di Caporiacco, il dirigente scolastico di Udine sig. Lodovico Zanini ed altri, si che la tribuna era gremita.

Religione e Patria nel discorso dell'Arciprete

Primo a parlare è mons. Paschini.

— Nel nome di Dio — egli dice — e per il ministero sacerdotale, ecco compiuto un rito santo, ecco benedetto e quasi vorrei dire consacrato questo semplice ed austero monumento, che, alla gloriosa memoria dei suoi caduti di guerra, Villanova volle eretto e dedicato.

Ho detto semplice come ben si conviene all'eroismo, molte volte ingenuo e spontaneo, del nostro umile fante, personificazione di tutta una milizia;

ho detto austero, quasi espressione sintetica della serietà e tragicità di un dovere nascostamente, ma sempre valorosamente compiuto fino alla morte.

E sulla semplicità ed austerità di questo monumento la religione per le mie mani sacerdotali ha versato l'acqua lustrale, mentre la preghiera liturgica col suo mistico significato accompagnava il gesto benedicente.

Così per la religione e per il suo rito santo, ora questo monumento sembra perdere quanto ha di semplice e severo e inghirlandarsi di luce bella e fulgente, e si ingigantisce nella gloria e nella storia come i grandi mausolei che sfidano i secoli.

Poichè proia la croce; piccolo ma gigantesco, debole, ma potente segno e coefficente di civiltà e di verace progresso; la croce che redense il mondo, avviandolo dalle barbarie del paganesimo alla luce del cristianesimo; la croce che brilla sullo scudo sabaudo fra le pieghe della bandiera d'Italia: quella Croce che non esprime soltanto sacrificio, ma che è ancora simbolo di risurrezione e di vita.

Perchè noi sappiamo e fermamente crediamo che i nostri morti vegliano sulla Patria nostra propiziando per essa e ci ribelliamo all'idea che tutto di loro sia morto. No, non vive solo la memoria delle loro gesta di guerra, non è protratta la loro esistenza oltre la morte nei soli ricordi, custoditi con santa gelosia dalle madri, dalle vedove e dagli orfani: sarebbe troppo poca e misera cosa se così fosse: di loro vive ancora la parte migliore, lo spirito immortale che sfugge alla morte e si perenna nell'eternità.

Questo fermamente crediamo e questo la chiesa con le parole di Cristo ricorda ogni volta che la terra ricopre un nuovo cadavere: « Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, quantunque morto, vivrà in eterno»: e questa certezza è il migliore conforto per chi piange i caduti.

Santa e benedetta religione di Cristo che fai spuntare su le tombe il fiore più bello e più caro, quello della speranza e dell'amore!

Inoltre questo monumento si ingigantisce perchè si eleva: è come simbolo di quella religione che è elevazione di anime e di cuori, verso un cielo che non è chimera, ma realtà; verso una gioia che ora è speranza, domani possesso.

Così nella sua forma esteriore, semplice ed austera, nella cuspide leggera che s'iprotende nell'alto, nel segno cristiano che porta scolpito, questo monumento, è bensì una glorificazione dei nostri morti di guerra, ma ancora un monito e un simbolo, per noi, perchè non accada che i nostri siano morti invano.

E voi lo voleste vicino al Tempio di Dio non a capriccio ma per indicar che, come non vi può essere contrasto tra religione e Patria, così è la prima che dimostra e sublima l'amore all'altra, quell'amore che fa gridare al buon italiano: Viva Cristo nel suo Vicario, primo cittadino d'Italia e al buon cristiano e al sacerdote che sente la sua dignità e la sua missione: Viva l'Italia!

— Viva l'Italia, risponde il popolo commosso.

Le adesioni

Ilpresidente del comitato, signor Marchesini, legge le adesioni pervenute. dal ministro della guerra on. Gasparotto; del R. Prefetto comm. Cian; del Generale Ferrari, comandante di Gorizia: del colonnello Jannelli del 13.o dell'ex ten. sig. Masotti ora a Trieste; della sez. Combattenti di Nogerado di Prato; ed altre.

Le parole di un compaesano

Il signor Lodovico Zanini, direttore dello stabilimento scolastico alle Grazie in Udine, ma nato in questa terra di forti lavoratori, prende poi la parola per ricordare come proprio dall'anima del popolo villanovese sia venuta l'idea del monumento. Furono i capifamiglia che lo promossero, che lo resero fattibile con le loro offerte. Poichè qui tradizionale è l'amore di patria — nutrito sotto l'oppressione straniera di nascosto ma prorompente a volte in modo fin temerario come nel 1864 quando manipoli di uomini risoluti insorsero contro il potente impero austriaco.

Nè l'amor patrio affievolivasi per l'emigrzaione all'estero, qui numerosa; ma i nostri, al contatto di altri popoli, sentivano e sentono più fieramente l'italianità propria; della qual cosa mirabile conferma sono anche le offerte pel Monumento dei nostri emigranti che si trovano all'estero e fin nell'America lontana. Tutto questo lo Zanini ricorda per chiudere con un inno glorificatore del nostro popolo laborioso, fermo nei principi dell'onestà, fermo nell'amore alla Patria sino al sacrificio.

Anche egli è applaudito.

Il discorso del gen. Ronchi

Si avanza quindi il sindaco generale conte Quintino Ronchi. Ne riassumiamo le calorose, patriottiche parole.

— Da questa fertile terra, da questa campagna resa feconda anche coi loro sudori partirono i figli, i fratelli vostri, i vostri mariti: Partirono baldi e fieri alla chiamata della Patria, e si distero lungo la piana dell'Isonzo e salirono il Carso roccioso e si spinsero su nelle più aspre giogaie delle Alpi nevose — dovunque serenamente affrontando ogni più duro patimento, ferite e morte in difesa e per la gloria d'Italia; e combatterono eroicamente, vittoriosamente.

Non tutti tornarono. Ah quanti, di ogni terra italiana, quanti lasciarono la vita, terrena! Ma la loro morte fu la vittoria della Patria; ed essi morendo salirono a gloria immortale.

Gloria ed onore a voi! — esclama il generale Ronchi, nominando alcuni degli eroici villanovesi Caduti — Voi vivete in noi — voi vivrete sacri per sempre nelle generazioni che ci succederanno; voi non siete morti, voi non morrete mai!.... Ben degni figli voi foste di questa terra, che diede alla Patria cospiratori fidati per togliere e spezzare le catene del servaggio di questa terra benedetta, che diede alla Patria combattenti valorosi in ogni guerra per la sua redenzione, dai campi lombardi al Volturno, dal Trentino a Roma. Ben degni di loro voi foste: ed oggi mercè vostra, perchè il sacrificio della vostra vita la patria siede libera è tutta unita entro i confini che Dio le ha segnati; oggi, mercè il vostro valore ed il vostro sacrificio, i vecchi inni della riscossa: l'inno di Mameli e l'inno di Garibaldi, si confondono con l'inno del Piave e destano in noi viva commozione, orgoglio, entusiasmo; oggi l'opera vostra gloriosa — nell'edificio sublime della Patria unificata, libera, grande — si confonde con la gloriosa opera dei vostri padri.

Cittadini! Questo monumento è sacro a noi tutti, e grande, immenso è il suo significato. Esso dice oggi ai nostri cuori, esso dirà sempre a coloro che ci succederanno nei secoli, come nessuna virtù, nessuna gloria eguagli a quella di morire per la Patria.... Viva l'Italia!....

E di nuovo il popolo che si infittisce sulla vasta piazza, portato all'entusiasmo dalle parole nobilissime del generale Ronchi, si unisce al fatidico grido. Viva, viva l'Italia!

Parla il generale Milanesi

Segue il generale Milanesi — Avrei voluto (così egli comincia) condurre qui, molti e molti di coloro che hanno l'onore di vestire la divisa del soldato italiano; ma per la distanza, non mi è stato possibile, ond'io qui tutti li rappresento qui, dinanzi al monumento che la memore gratitudine vostra innalzò alla memoria dei vostri gloriosi Caduti.

Chiede perdono agli oratori che lo hanno preceduto e venia agli ascoltanti tutti se, dopo quanto fu detto con sì elevati sensi e con sì nobili parole egli pure, aggiungerà qualche cosa. Lo fa per quell'amore che, per avere vissuto fra noi, lo prese per questo nostro Friuli. Non può, non potrà mai dimenticare i tristi giorni funesti in cui passò anch'egli il vicino Tagliamento — quando a migliaia, a decine di migliaia lo passavano i soldati nostri in disordine e non valevano comandi, non esortazioni a frenarli e l'esercito italiano pareva un esercito di pazzi, del quale tutti ed ognuno — tranne gruppi isolati di animosi — avessero perduto la coscienza dell'amor patrio, di se stessi, di tutto.

Ma quel triste, dolorosissimo ricordo, ad un anno solo di distanza fu cancellato. Il 3 novembre del 1918 egli ripassava lo stesso fiume con lo stesso esercito che aveva riacqistato la propria coscienza e procedeva vittorioso; lo ripassava a S. Odorico, e turbe di vecchi, di donne, di bambini gli si affollavano intorno plaudenti e piangenti ad un tempo e gli baciavano le mani, le satffe in un impeto irresistibile di gioia, non sapendo in quale altro modo esprimere lo loro riconoscenza verso l'esercito liberatore.

Ebbene: la letizia immensa di quei giorni voi la dovete ai vostri morti, o friulani, o villanovesi!

Con l'esimio sacerdote, con l'illustre generale Ronchi, egli si unisce nell'auspicare che il monumento sia non soltanto una doverosa memoria ai caduti, ma una vigile sentinella che ammonisce a servire nella pace la Patria concordi, col lavoro, colle buone opere, con reciproco fraterno amore. E termina: Villanovesi! gridate con me: Viva l'Italia! Viva il Re!....

L'evviva dell'illustre oratore è ripetuto da un capo all'altro della piazza.

Il discorso dell'ispttore scol. Lazzarini.

Chiude la serie dei discorsi l'ispettore scolastico del circondario signor Alfredo Lazzarini.

—«...., ed in ogni città, in ogni villaggio, in ogni borgata, la pietà e l'ammirazione dei superstiti andò erigendo monumenti ai Caduti nell'immane conflitto».

Così, di qui a qualche decennio, il compilatore di un qualsiasi testo di storia per le scuole, riassumerà le cerimonie, che — come quella di oggi — verranno a consacrare un ricordo ai morti gloriosi, a coloro che diedero sè stessi sull'altare della Patria, in sanguinosa epopea, dalla quale doveva sorgere non la sola Nazione redenta, ma da cui vita novella doveva trarre l'intera umanità. Per un alto ideale vi volle la Morte, o prodi, o lagrimati dai vostri cari e che i venturi ammireranno per il vostro sublime sacrificio, come vennero sempre ammirati gli eroi ed i martiri in ogni tempo, dalle genti, che se ne sentirono fieramente superbe.

Così voi, così voi, o intemerati, che scendeste nella gelida terra, ma aveste la fortuna di lasciare di voi vita imperitura nel commosso ricordo dei posteri. Il vostro monumento, o figli della modesta Villanova, caduti per la Patria che ambiva la sua integrità, e per l'umanità insorta contro la ancor feudale tirannide di mezza Europa, il nostro monumento è un sacro delubro, è un'ara fiammeggiante, a cui noi ci inchiniamo commossi e reverenti, ripetendosi qui l'alto fenomeno di ammirazione che ormai tutte le Terre civili conoscono.

Salvete, o Morti! Per lungo volgere di anni avvenga che, davanti al vostro umile cippo, si inchinino reverenti le generazioni ed il padre al figlio, l'avo al nipote indichino, non senza una lacrima tremula agli occhi, la vostra radiosa di luce. Così per voi due monumenti saranno innalzati, uno di essi affidato al marmo ed al bronzo, l'altro profondamente inciso nel cuore degli uomini.

Salvete, o Morti!

Applausi e congratulazioni personali all'egregio maestro salutano la fine del suo nobile discorso.

Omaggio pietoso

Mentre autorità e rappresentanze discendono dalla tribuna, un pietoso commovente omaggio è reso alla memoria dei Caduti, ricordati nel marmo. Una lunga teoria di donne vestite a lutto porta ghirlande con serici nastri al monumento: sono le madri, sono le vedove, le fidanzate, le sorelle dei trentuno Caduti che, lagrimanti e doloranti, al loro caro, danno tributo di lauro e di fiori.... Sui nastri in lettere dorate è scritto il nome di ognuno fra i gloriosi morti.

Con questa visione — che non rattrista ma esalta per il suo significato spirituale — noi lasciamo commossi il caro paese di Villanova.

REMANZACCO

Il consiglio comunale si dimette

Il consiglio comunale radunatisi ieri in seduta straordinaria, decideva di rassegnare in massa le dimissioni, approvando il seguente ordine del giorno che viene ad illustrare il perchè di una così grave decisione:

« Su proposta scritta dal consigliere sig. Di Biagio Angelo.

« preso atto delle dimissioni del sindaco e della giunta;

« visto che dopo due votazioni esperite a norma di legge non si potè addivenire alla nomina del sindaco;

« considerato che la posizione di questa amministrazione è stata resa difficilissima dall'autorità prefettizia che sistematicamente ha cercato di conculcare l'autorità legale del Consiglio, seminando così il disordine nelle cose del comune;

« considerato che la detta autorità ha perfino tentato di intralciare l'opera di questa amministrazione con lo immischiarsi negli affari del Forno Rurale, che non è municipale, ma è autonomo per fondazione;

unanime delibera

1. di dare le dimissioni in segno di protesta;

2. Ciascun consigliere si impegna di non riassumere in avvenire la propria carica se non nel caso che le questioni del forno e dell'Esattoria, vengano prima equamente risolte».

FAGAGNA

In quanti siamo

Ultimate le operazioni del censimento, si ebbero i seguenti risultati:

Capoluogo 3441; Ciconicco 978; Villalta 1000; Madrisio 834; Battaglia 332.

Popolazione appartenente al comune 6585; residente n. 5787. Differenza in più dall'ultimo censimento 520.

Inaugurazione del nuovo mercato

Preavvisato a tempo con appositi manifesti, fu tenuto ieri, il primo mercato mensile di animali bovini, e caprini. Nonostante la mattinata si presentasse sfavorevolissima causa il tempo nevoso, che minacciava di continuare per tutta la giornata, si ebbe un concorso inaspettato di forestieri e furono conclusi numerosissimi affari.

Cronaca Cittadina

Assemblea dei combattenti
Nomine

Ieri alle 10, nella Casa del Combattente sul Piazzale 26 Luglio, si tenne l'annunciata assemblea dei combattenti della Sezione di Udine, presieduta dal vice-presidente rag. Fabiano.

Prima di aprire la seduta, il comm. Russo, presidente del Consiglio, manda un saluto al consocio Pantanali recentemente insignito della medaglia d'oro al valore militare: l'assemblea in piedi applaude al valoroso. Il tenente Pantanali, commosso dalla dimostrazione affettuosa, ringrazia e si augura che i combattenti abbiano nella Patria il posto che si sono meritato.

Il comm. Russo fa una chiara relazione sul lavoro svolto dal Consiglio e dalla sezione in quest ultimo periodo, accenna al grave problema della disoccupazione per lenire la quale la sezione ha istituito una apposita Commissione per provvedere all'occupazione dei combattenti; assicura che la nuova presidenza nulla trascurerà perchè gli interessi dei soci siano tutelati.

L'assemblea approva l'operato della cessata presidenza. Il dott. Cesan associandosi a quanto espose il presidente ne elogia l'opera e fa l'augurio che il nuovo Consiglio saprà far rifiorire sopratutto le organizzazioni economiche dei combattenti.

Giuseppe Castelletti, a nome dei combattenti fascisti, vorrebbe che l'Associazione combattenti non si occupasse di politica.

Il dott. Cesan risponde notando che i combattenti non fanno politica di colore, ma politica economica per la difesa dei propri interessi.

Castelletti insiste e presenta un ordine del giorno afermando l'apoliticità della sezione; l'ordine è respinto.

Il vice-presidente della Commissione storica, colonnello Sindici, informa i soci che il libro d'oro dei caduti è quasi completo.

Approvato il consuntivo 1921 e il preventivo 1922 si passa alla nomina delle cariche. Riescono eletti: a presidente delle assemblee il dott. Cesan, vicepresidente il rag. Fabiano; consiglieri della sezione: comm. Russo, geom. Pantanali, maestro Bonanni, geom. Zilli, sig. Artuso, rag. Crainz, cav. Gennari, Antonio De Campo, rag. Biaggianti, dott. Italo Grasso-Biondi, rag. Cicutti, Attilio Menchini, Carlo Marzuttini, rag. Alberto Cabrini e Taboga Amedeo.

Commissione di scrutinio: cav. Periotti, Orlando Italico, Novello Guido, Carlo Pilotti e Jacob Gino.

Sindaci: rag. Padova, rag. Armellini, rag. Forni, Gennaro e Rubini.

A probiviri: cav. Sindici, avv. Mini, cav. Trivulzio, co. Giacomo di Prampero e rag. Giovanni Tonini.

Rappresentante della sezione nel Consiglio federale il comm. Luigi Russo.

Un'opera buona dei combattenti di Udine

Per iniziativa della Sezione Udinese dei Combattenti, fu aperta una sottoscrizione per venire in aiuto alle disgraziate famiglie dei tre pescatori e compagni d'arme morti assiderati nella laguna di Marano.

La sottoscrizione si iniziò con una oblazione della Sezione stessa di L. 300 e con la somma di lire 310 raccolte fra i soci riuniti ieri sera in assemblea.

Trattandosi di un caso veramente pietoso (i tre disgraziati lasciano in tristi condizioni tre vedove e ben dieci orfanelli) siamo certi che la nobile iniziativa dei combattenti troverà nel buon cuore dei cittadini plauso ed appoggio.

Le offerte si ricevono anche presso la nostra amministrazione.

Cinema Teatro Moderno

Questa sera verrà proiettata la film di arte italiana

IL FARO ROSSO

soggetto d'interessanti avventure.

Gli agricoltori della Provincia a convegno

Presso l'Associazione Agraria Friulana, sabato mattina fu tenuta una importante riunione di agricoltori della provincia per esaminare l'opera svolta dalla sezione Economico-sociale dell'associazione agraria friulana e per discutere sui principali argomenti agricoli di attualità.

Il gr. uff. Pecile, dimostrandosi lieto del notevole concorso di agricoltori, ha toccato i puni ptrincipali dell'opera della sezione Economico-Sociale, accennando ai problemi di attualità per l'agricoltura del nostro paese. Egli chiuse avvertendo che sol con la collaborazione delle varie classi che della terra vivono e per la terra operano, si potrà raggiungere lo sviluppo della principale industria italiana quale è l'industria agricola.

L'avv. Zoratti riferì succintamente sull'opera della sezione Economico-Sociale in ordine ai principali problemi della attività agricola, intrattenendo particolarmente l'assemblea sulla legislazione sociale agraria, sulla previdenza sociale, sulla recente tassa sul vino, sul prestito agrario e su altri importantissimi argomenti, riscuotendo la approvazione dei numerosi convenuti.

L'on. Cristofori trattò con particolare competenza dell'importantissimo problema del nuovo regime fiscale, spiegando lo spirito ed il risultato pratico delle nuove leggi sul patrimonio e sul reddito; quest'ultima si sostituirà alle varie altre attualmente esistenti, e se rigidamente applicata assorbirà oltre il 50 per cento del reddito dei proprietari terrieri. I proprietari della terra si rendono ben conto, disse l'on. Cristofori, delle imponenti esigenze del bilancio statale; ma essi non possono ammettere di venir sottoposti a pressioni maggiori di altre categorie di cittadini, essi che espongono sempre alla luce del sole tutte le loro risorse.

Dopo l'approvazione incondizionata sull'opera svolta dai preposti alla Associazione Agraria Friulana ed una rinnovata parola di plauso per i relatori, la seduta ebbe termine.

Nel pomeriggio, numerosi piccoli e medi proprietari del mandamento di Tarcento deliberarono di costituire un comitato per gli interessi agricoli della loro zona con piena adesione alla sezione economico-sociale della Associazione Agraria Friulana.

Medaglia di argento al valore al colonnello Cavarzerani

Il Bollettino Ufficiale dell'11 gennaio 1922 porta la concessione della medaglia d'argento al valor militare al colonnello Costantino Cavarzerani, colla seguente motivazione: «Comandante di un reggimento che doveva impadronirsi di forti posizioni, postosi al seguito del primo battaglione che muoveva all'attacco, e visto che l'ardire, il coraggio ed i titanici sforzi delle prime ondate venivano infranti dalla resistenza nemica e da violenti tiri di artiglieria, di mitragliatrici e di bombe a mano, alla testa delle sue truppe, sfidando impavidamente il pericolo, con coraggio e serenità senza pari, animando i suoi soldati, un po' scossi per la perdita quasi totale degli ufficiali, e li incitava all'assalto con parole piene di entusiasmo e di fede, dando così mirabile esempio di militari virtù. — Monte Zebio, 19 giugno 1917.

E' questa una delle più belle motivazioni che dipinge l'uomo, la figura eroica del valoroso colonnello, al quale inviamo le nostre congratulazioni.

La Cassa di Risparmio e il Padiglione Tullio

Il Presidente del Padiglione ci prega della seguente replica: Nel « Lavoratore » di sabato in un articolo riguardante il Padiglione Tullio, si è incorsi nell'errore di indicare la somma di lire 300 quale sovvenzione della Cassa di Risparmio, mentre l'anno scorso la benemerita istituzione ha accordato il sussidio di lire 1000.

Nuova Macelleria

La macelleria ex Giovanni Blasoni in via Paolo Sarpi viene assunta dalla ditta Sgrazzutti Gentilli e C. che riaprirà il giorno 30 corrente.

Verrà venduta carne di manzo e di vitello di prima qualità di esclusiva produzione friulana.

I COMUNICATI

PER LA RINNOVAZIONE DI VAGLIA E TITOLI DI CREDITO NON PAGATI. — In seguito a disposizioni di legge l'Amministrazione delle Poste è stata autorizzata ad abbreviare eccezionalmente le operazioni di chiusura delle contabilità generali dei vaglia di credito postali per gli esercizi del 1914-15 al 1919-20. In conseguneza di ciò e per effetto delle norme emanate col provvedimento anzidetto, il pubblico è avvisato che le *domande di rinnovazione dei vaglia e titoli suddetti emessi dal 1.o luglio 1914 al 31 dicembre 1918, e non pagati nel periodo della loro validità, dovranno essere presentate agli uffici postali, non oltre il 31 marzo 1922*, trascorso il quale termine non potranno essere più accettate. Per gli altri vaglia e titoli emessi successivamente, le domande stesse dovranno invece essere presentate entro il periodo di prescrizione normale; e cioè entro tre anni dalla data di emissione per i vaglia e titoli emessi dal 1. gennaio 1919 al 31 marzo 1920, ed entro i due anni dalla data di emissione per i vaglia emessi dal 1. aprile in poi.

RIFORMA TRIBUTARIA. — La Federazione Friulana d'Industria e Commercio si è fatta iniziatrice di una riunione per discutere sul progetto di legge riguardante la prossima riforma tributaria, che per le industrie ed i commerci ha grandissima importanza, venendo completamente sconvolto l'attuale sistema di imposta.

La riunione, alla quale sono invitati tutti i soci della Federazione e delle Associazioni federate, avrà luogo martedì 31 corr., ad ore 15.30 presso la Federazione ed interverrà l'on. avv. Cristofori, il quale esporrà il progetto che verrà portato quanto prima alla discussione della Camera.

E' opportuno che industriali e commercianti conoscano il progetto, ne discutano le parti più importanti e suggeriscano quelle eventuali modificazioni le quali, più che ad una tutela particolare di interessi mirino ad ottenere quella efficace applicazione delle imposte che contemperi il supremo interesse del paese alla necessità di evitare l'inaridimento delle fonti della produzione e dei traffici.

Cronaca Sportiva

S.C. Friuli batte Olimpia di Trev. 2-1

Il numeroso pubblico accorso sul campo di Porta Villalta ha potuto, attraverso una cavalleresca ed interessante partita, applaudire vincenti i bravi friulani. La partita, iniziatasi alle 14.30 vede subito delinearsi una superiorità dello «S. C. Friuli», superità mantenuta per tutti i novanta minuti di giuoco. Numerosi palloni vengono dalla prima linea friulana portati e bene diretti alla porta avversaria, oggi egregiamente difesa da Lipizier che ha modo di farsi sovente aplaudire. A pochi minuti da l'inizio un preciso traversone di Ligugnana frutta al «Friuli» il primo punto. Lo smacco scuote i trevigiani che tentano, ma inutilmente, il pareggio. La ripresa è molto interessante perchè gli ospiti si prodigano a tutt'uomo per il pareggio, che sfuma ancor più in seguito ad un fallo di un trevigiano in area di rigore. Tira il bravo Bellotto (ultimo... acquisto), che trasmuta in facile goal. Gli ospiti hanno uno sprazzo di vivacità, discendono velocissimi verso la rete di Blangino e con alquanta fortuna salvan l'onore della giornata. Due successivi punti dei friulani vengono annullati per ofside». La fine della partita trova così vincente lo «S. C. Friuli» per 2 a 1.

Del «Friuli» bene tutta la prima linea, poco la linea di sostegno, bene Marini (cap.). Pubblico corretto e bene l'arbitraggio del sig. Tonini. *Fra...*

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

Casa di ricovero. — Nel quarto anniversario della morte di Caterina Giuliani, deceduta il 29 gennaio 1918, durante la invasione: Amalia Lotmann vedova di Antonio Giuliani 25.

Società Protettrice dell'Infanzia — In morte di Elisa Bruni Gabaglio: Famiglia Marchesini-Emanuele 10.

Orfani di guerra — N. N. 5. — In morte di Elisa Bruni ved. Gabaglio: Petrozzi Oreste 10, Amalia de Campo Piussi 5, Irene Biasioli Buri di Palmanio, Luigi ed Elvira Biasioli 25.— di Guglielmo Ermacora: Rea G. B. e famiglia 10 — di Ermenegilda Piccoli Treu: Cecconi Arturo 5

Orfane di via Rivis — In morte di Kiussi Osvaldo: avv. Angelo Feruglio 10

Tubercolotici di guerra — Nel 3.0 anniversario della morte di Dino Bertolissi: Adele Lenzini di Enemonzo 50.

Per le onoranze al patriota farmacista Antonio Giordani: famiglia Pettoello 15.

Il teatro del Cannoniere

Nella Caserma di Prampero per l'artiglieria campale fu ieri inaugurato il teatro del cannoniere.

Alla festa inaugurale assiste un pubblico veramente eletto: si può dire, tutta la nobiltà udinese, rappresentanti di tutte le autorità politiche e civili ufficiali superiori di tutte le armi. Notammo il senatore Morpurgo, il viceprefetto cav. Lops, l'on. di Caporiacco, i generali Berardi e Ferrero, l'intendente di finanza cav. Sperti, il provveditore agli studi cav. Gentile... e via, via, che non si finirebbe più.

Iniziò la festa il colonnello Soatti, ringraziando gli intervenuti, i quali provavano, con la loro presenza, come i cittadini si interessino di tutto ciò che si fa per l'esercito — che di tanta gloria si cinse nella santa guerra chiusa, con le radiose giornate di Vittorio Veneto. Egli spera che anche la modesta opera che oggi si inaugura possa riuscire giovevole ai nostri gagliardi soldati, concorrendo, con lo svago che loro procurerà, a render loro più lieve e gradito il servizio che rendono alla Patria (applausi).

Un brillante discorso tenne dopo, l'illustre letterato Giannino Antona Traversi, molto applaudito.

Si svolse quindi, fra continui applausi, il variato programma preparato per questo trattenimento inaugurale.

Dopo, nel circolo degli ufficiali, fu offerto un the d'onore agli intervenuti e la festa si chiuse lietamente. Sia questo di buon augurio!

TEATRO SOCIALE

La prima veglia

Ieri sera ebbe luogo la prima delle «Veglie danzanti» indette dalla Società Orchestrale Udinese.

Grande fu l'affluenza del pubblico.

Il teatro era addobbato ed illuminato con signoril sfarzo.

L'orchestra diretta dall'emerito Maestro Odorico Marcoti eseguì con maestria vera, tutti i ballabili molti dei quali erano stati scritti espressamente per questa stagione di carnevale.

Tra i nuovi ballabili molto ben riusciti e che incontrarono anche il favore del pubblico notammo il Fox-trot «Settimo velo» e la polca «Baci Friulani» di emeriti autori concittadini, che ebbero un successo veramente invidiabile.

Di questi ballabili fu richiesto, ad ogni esecuzione, entusiasticamente il bis.

Le danze si protrassero sino alle 6 di questa mattina.

L'esecuzione corale di ieri al Teatrino della Palestra

La Sezione corale della Società Filologica Friulana, diretta dall'egregio Maestro A. Cremaschi, ripetè ieri in *matinée* al teatrino della Palestra le villotte che con tanto successo aveva già eseguite sabato 21 corr. Il pubblico, scelto e numeroso, rinnovò ai valenti interpreti ed al loro istruttore le più calde manifestazioni di plauso, chiedendo ed ottenendo il *bis* di ben nove dei sedici numeri che componevano il programma; e di uno dei canti il popolare e brillante «Tal gei e tal cos» volle persino una terza replica! Fra le villotte di autore furono particolarmente ammirate le tre premiate al concorso 1921 della «S. F. F.», dei vari maestri Mascagni, Stabile e Vinci; «Lis ciampanis» del Marzuttini, e «Anin, varin fortune», la bella barcarola musicata dall'Escher, su versi di Enrico Fruch. In complesso, due ore veramente geniali, di schietta e simpatica friulanità.

Beneficenza

Cucina popolare. — In morte: di Valerio, Giovanni Nadali lire 10 — di Elisa Gabaglio ved. Bruni, cav. Domenico Del Pup, 10.

Padiglione Tullio — In morte di Angela Rieppi ved. Tremonti, di Elisa Gabaglio ved. Bruni e di Schneider di Tarcento: Ugo Camavitto offrì lire 30.

Alla Commissione comunale per gli orfani di guerra (con sede in Municipio) sono pervenute le seguenti offerte: N. N. lire 10, N. N. 10, Amministrazione del giornale «La Patria del Friuli» per conto di diversi lire 322; in morte della signora Elisa Bruni Gabaglio: Federico Piva lire 5, Angelo Pilosio 10; — di Valerio Aristide: Ernesto Liesch lire 50, Francesco Zorzi 10.

Alla vigilia del conclave

ROMA, 30. — Siamo ormai alla vigilia del conclave che dovrà eleggere il nuovo Papa. Con la funzione svolta ieri mattina, hanno avuto termine i novendiali e si iniziano i funerali alla cappella Sistina..

Nel mezzo del Presbiterio è stato innalzaot un ricco tumula sotto la direzione dei l'architetto dei Sacri Palazzi. Alla cerimonia interverranno il collegio dei cardinali al completo, il corpo diplomatico, il patriziato e l'aristocrazia romana. Le Messe saranno pontificate da un cardinale assistito da alcuni alti prelati.

Si fanno intanto precisioni su quale sarà il nuovo Sommo Pontefice.

Il cardinale decano del Sacro Collegio, Vincenzo Vannutelli, avrebbe espresso ad un influente personaggio che in mezzo alle tendenze estreme emergfà dal Conclave la designazione di un uomo che rappresenti una tendenza media. Cosicchè si dovrebbero fin d'ora ritenere eliminati dalla successione al pontificato i nomi che rappresentano più spiccatamente i partiti estremi e cioè Gasparri e Maffi, per l'indirizzo transigente e conciliatorista, ed i cardinali eMrry del Val e Boggiani per l'indirizzo religioso intransigente e anticonciliatorista.

Le condoglianze del Mikado per la morte del Pontefice

ROMA, 29. — Continuano a pervenire al Sacro Collegio dei cardinali numerosi telegrammi di condoglianza per la morte del Sommo Pontefice. Fra gli altri lo imperatore del Giappone telegrafa nei seguenti termini al cardinale Gasparri: — «Apprendo con profonda afflizione la morte di S. S. Papa Benedetto XV, e mi faccio premura di inviare le mie più sincere condoglianze ».

Il presidente provvisorio degli Stati Uniti del Venezuela ha così telegrafato:

«Il governo ed il popolo del Venezuela lamentano profondamente la morte dell'illustre Pontefice Benedetto XV associandosi al lutto della Chiesa cattolica. Si degni accettare le condoglianze ».

L'ambasciatore francese al Vaticano

PARIGI, 29. — L' «Agenzia Havas» pubblica:

Il sig. Jonnart aveva accettato la missione di rappresentare la Francia a Roma come ambasciatore straordinario. Questa missione doveva essere limitata nella sua durata e nel suo scopo. Una volta adempiuto il suo compito, era intenzione di Jonnart di cedere il suo posto ad un altro e consacrarsi interamente alle sue funzioni di rappresentante in parlamento di una delle zone devastate. La missione Jonnart doveva dunque terminare con il voto dei crediti per l'ambasciata presso la Santa Sede. La morte imprevista di Benedetto XV ha modificato questa situazione e Poincarè ha pregato Jonnart di prolungare il suo soggiorno a Roma. Questi ha risposto che considera come suo dovere nelle circostanze attuali di rimanere a disposizione del governo.

La crisi della Banca Italiana di Sconto.

Verso la soluzione?

ROMA, 29. — Ieri il Consiglio dei ministri, fra gli altri oggetti trattati, esaminava i progetti presentati per risolvere la crisi della Banca Italiana di Sconto, appoggiando decisamente quello del Gidoni, e scartando senz'altro quello degli ex-amministratori e quello dei consorzi dei creditori.

Il progetto Gidoni propone:

1) Pagamento ai creditori di una percentuale sull'ammontare dei propri crediti variante dal 45 al 50 per cento: il pagamento dovrebbe avvenire a rate mensili al cinque percento: la prima rata dovrebbe esse preagata entro sei mesi;

2) Investimento del 15 per cento dei rispettivi crediti in azioni del nuovo Istituto;

3) Investimento del 5 per cento dei rispettivi crediti in riserva azionaria:

4) Concessione di un buono di smobilizzo avente un valore pari alla differenza fra le percentuali percepite e rilasciate e l'ammontare dei rispettivi crediti. Il pagamento di questo buono di smobilizzo avverrebbe in seguito alla sistemazione delle varie industrie dipendenti dalla Banca di Sconto: in altri termini, in seguito alla vendita o messa in efficienza di queste industrie, sarebbe pagato il buono di smobilizzo, sarebbe inoltre, costituito un consarzio bancario fra la Banca d'Italia, la Banca Commerciale, il Banco di Roma e il Credito Italiano, per garantire il pagamento della percentuale, inoltre, gli ex-amministratori contribuirebbero alla formazione del nuovo istituto con 118 milioni e gli azionisti con 32 milioni.

Questo progetto, che il governo ha sugli altri preferito, è basato sulla ispezione fatta dal Gidoni, il quale accertò che le passività dell'Istituto superano le attività del 12 per cento.

I creditori, i quali chiedono il pagamento del 70 per cento in denaro liquido, si sono opposti a questo progetto, che darebbe appena il 50 per cento... in rate mensili.

I funerali di Giovanni Verga

CATANIA, 29. — I funerali di Giovanni Verga, nonostante la pioggia dirotta sono riusciti imponentissimi. Vi hanno partecipato il Prefetto in rappresentanza del Governo, i senatori e i deputati della regione, il sindaco con la giunta municipale tutte le autorità civili e militari, il clero la studentesca, le associazioni ed una immensa folla. Il feretro che era preceduto e fiancheggiato da distaccamenti di truppa, era portato a spalla dagli studenti della facoltà di lettere dell'Università. Numerosissime erano le corone inviate.

I disastri nei cinematografi

WASHINGTON, 30. — Stasera sono stati estratti [illegible] morti dalle macerie del cinematografo Knickerbecker, I feriti ammontano ad un centinaio.

I problemi del lavoro agrario
Un comunicato dei Consorzi agrari.

PIACENZA, 30. — La Presidenza della Federazione dei Consorzi agrari comunica:

A più riprese la stampa politica ed agraria ebbe a parlare di un convegno che dovevano indire la Federazione dei consorzi agrari, l'Unione nazionale delle cattedra ambulanti di agricoltura, e la Cattedra ambulante di Cremona, per trattare i nuovi rapporti fra datori di lavoro e lavoratori agricoli, che si sono andati delineando in questi ultimi tempi in varie regioni d'Italia. Le notizie erano frutto, più che altro, di informazioni non autorizzate dagli enti promotori. Lo stato vero delle cose al momento di quelle pubblicazioni, era soltanto allo studio. Desiderandosi che al Convegno si avesse da compiere uno studio obiettivo di carattere tecnico ed economico, si era cominciato con l'affidare l'ufficio di relatore al professore Serpieri; si erano cominciate trattative con le rappresentanze delle maggiori organizzazioni patronali e dei lavoratori, aventi carattere nazionale, nonchè dei più importanti enti e consessi agrari. Ma le vicende politiche e gli aspri dibattiti portati in qualche caso anche nel campo giudiziario, ha- uno determinato taluni enti a soprassedere all'invio dei propri rappresentanti. Per tal modo le discussioni non avrebbero potuto avere il necessario contributo di tutte le parti interessate al movimento sociale ed il convegno difficilmente avrebbe conseguito il suo fine. I promotori non reputano pertanto conveniente dar corso alla riunione progettata, ma la relazione Serpieri sarà pubblicata a cura della Federazione italiana dei Consorzi Agrari e darà un notevole contributo a quei studi sui nuovi rapporti fra proprietari, fattavoli e contadini che è da augurarsi abbiano ad intraprendersi fra breve, quale avviamento alla pacificazione degli animi, di cui è vivo il bisogno non solo nelle campagne, ma nell'intero paese.

La tassa sugli oggetti preziosi

ROMA, 30 — Sotto la presidenza del sottosegretario albanese si è riunita presso il Ministero delle finanze la Commissione istituita col R. D. 1. febbario 1922, per lo studio cui dà luogo l'applicazione della tassa sulla vendita degli oggetti preziosi. Sono intervenuti alla riunione otto rappresentanti della federazione orafi ed argentieri. Dopo ampia ed obbiettiva discussione i rappresentanti degli orafi hanno dovuto riconoscere l'attuale opportunità di soprassedere alla progettata trasformazione del sistema di riscossione della detta tassa per contingentamento, perchè essi possano completare lo studio delle modalità e delle norme da sottoporre al esame ed hanno formulato intanto il voto che le tasse medesime vengano al più presto unificate à quella sulla vedita degli oggetti di lusso sia per quando riguarda l'aliquota, sia per quanto riguarda le modalità della riscossione. L'on. Albanese, compenetrato della difficile situazione in cui si trova attualmente la classe orafa, ha dato ampia assicurazione che sarà interprete fedele delle espresse e legittime aspirazioni presso l'on. ministro per le finanze.

Le rappresentanze amministrative nell'Alto Adige

BOLZANO, 29. — Le nuove amministrazioni provinciali e comunali di parecchie città dell'Alto Adige hanno tenuto ieri mattina la prima seduta. A Bolzano è stato rieletto il sindaco Perathoner e vice-sindaco Cristanell, liberali, con tutti i voti della maggioranza rappresentata dal blocco del «Deutsche Verband» La minoranza socialista si è astenuta. A Merano è stato eletto sindaco Massimiliano Markar liberale.

Il bollo sulle profumerie

ROMA, 30. — Il ministro per le finanze ha diramato a tutti gli uffici dipendenti una circolare telegrafica in cui confermando circa la impossibilità di concedere la proroga alla bollazione complementare delle profumerie esistenti nei locali di vendita, dichiara che le Intendenze e le direzioni di finanza potranno consentire alle seguenti agevolazioni: 1. I negozianti di profumeria, previa semplice dichiarazione in carta libera all'Ufficio di registro possono ritirare dai negozi e custodire in locali non attigui, comprese le proprie abitazioni, tutti quei prodotti per i quali non intendono applicare il bollo complementare dal 10 febbraio.

2. I negozianti di profemie, previa domanda in carta libera dell'Ufficio del Registro, con assistenza degli agenti di amministrazione, cioè guardie di finanza oppure applicati o altro personale, possono rinchiudere i prodotti sui quali non intendono applicare il bollo complementare, in armadi, vetrine o casse sigillate, da conservarsi negli stessi negozi.

I prodotti così custoditi vanno considerati come in deposito non comunicante, restando per essi prorogato l'obbligo della tassa complementare sino a tutto il 31 marzo. Gli intendenti e direttori di Finanza avvertiranno subito gli interessati a mezzo delle Camere di Commercio, impartendo precise istruzioni agli ispettori, uffici e comandi locali delle guardie di finanza.

L'occupazione di Misurata

TRIPOLI, 28. — La mattina del 26 un convoglio di nostre truppe, quasi esclusivamente di colore e con la presenza dello stesos Governatore Volpi, ha rioccupato Misurata Marina. La spedizione era stata predisposta nel più grande segreto, di modo che essa è riuscita di assoluta sorpresa, sgomentando quella parte della popolazione del Misuratino che ci è ancora ostile.

Le nostre truppe hanno saldamente occupato il paese, ed è stato ripristinata la R. Capitaneria di Porto ed innalzata la nostra bandiera. Non si sono incontrate che resistenze saltuarie, con qualche trascurabile isolata perdita nelle truppe di colore, causata forse dal timore che le truppe avessero ordine di addentrarsi nei territorio.

I provvedimanli in Germania per risolvere la crisi economica

BERLINO, 31. — La nota tedesca consegnata ieri alla Commissione delle riparazioni in risposta alle decisioni prese il 13 genaio di riforme che mirano ad aumentare le entrate ed a diminuire le spese, a ridurre il debito fluttuante e la circolazione fiduciaria. I progetti di legge presentati al Reichstag prevedono un nuovo inasprimento delle imposte dirette, l'imposta sugli affari viene aumentata dell'uno e mezzo al due per cento e l'imposta sui carboni dal 20 al 40 per cento; i dazi doganali saranno percepiti d'ora innanzi sulla base dell'oro; gli oneri totali sul consumo equivalgono almeno alle imposte indirette di altri paesi. Tra i provvedimenti contro l'emigrazione dei capitali ed i tentativi di sottrarsi al pagamento, vi è l'abolizione per le banche del dovere professionale di conservare il segreto delle operazioni del cliente, la sorveglianza da parte del'Amministrazione delle imposte dei titoli depositate nelle banche, la sorveglianza dei capitali già emigrati, con l'aiuto di convenzioni internazionali. In paragone alle tariffe vigenti prima della guerra le tariffe attuali sono aumentate nel modo seguenti: per il traffico ferroviario dei viaggiatori, di 19 volte, per il traffico ferroviario della merce di 32 volte, delle poste e telegrafi di 21 volte, gli oneri statali per il prezzo politico nei viveri che furono nel 1921 di 22 miliardi e mezzo, vengono ridotti per il 1922 a soltanto un miliardo di marchi di carta.

[redacted]

Alle ore 22 di ieri, 29, spirava per improvviso malore, munito dei conforti religiosi

Giulio Scrosoppi
d'anni 76

Il figlio ed i parenti tutti, col più profondo dolore, ne dànno il triste annunzio. I funerali avranno luogo domani alle ore 14, partendo da via del Monte 6.

La presente serve di partecipazione personale.

[redacted]

Ieri mattina serenamente spirava

Giovanni Peresani

La moglie, il figioletto, la mamma, sorelle, cognati e parenti tutti, ne danno addolorati il mesto annuncio.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.30 partendo dall'Ospedale civile.

Udine, 30 gennaio 1922.

[redacted]

La Ditta **Garage Sociale** annuncia con profondo dolore la immatura morte dell'ex-consocio

Giovanni Peresani

avvenuta nelle prime ore antimeridiane di ieri.

Udine, li 30 gennaio 1922.

[redacted]

L'Ufficio Tecnico Speciale delle Terre Liberate di Udine

il giorno 2 febbraio p. v. procederà alla vendita a trattativa privata di n. 6 baracche smontabili in legno, con copertura in eternit alla romana, site nei pressi di S. Osvaldo (Udine).

Per informazioni, e per la visita al materiale, rivolgersi, dalle ore 10 e mezza alle 11 e mezza al gruppo Tecnico di Udine, via Poscolle n. 43.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

Per TRIESTE: Dir. 1.45 (il mercoledì, venerdì e domenica) — Omn. 5.10 — Acc. 8 — dir. 11.41 — lusso 13.45 — omn. 17.30 — accelerato 20.

I treni delle 8 e 17.30 sono sospesi alla domenica.

Il treno delle 17.30 si ferma a Gorizia. Arrivi a Trieste, rispettivamente 4.5 — 8.40 — 12 — 14.07 — 1.03 — 23.15.

Per CIVIDALE: 8.20 — 11.50 — 16 — 19.55.

Per S. GIORGIO DI NOGARO E CERVIGNANO: 5.5 da Grado — 6.5 — 11 — 18.15.

PER TARVISIO: Lusso 4.15 — omn. dir. 9.25 — dir. 16.20 — acc. 19.45.

Il treno lusso delle 4.15 si effettua solamente il lunedì, mercoledì e venerdì.

Il treno delle 9.25 è sospeso la domenica.

Per VENEZIA: acc. 5.15 — 9.35 — diretto — 14.25 acc. 17.15 — dir. 19.50 — dir. 2.5.

Il treno delle 9.35 è sospeso la domenica. Il diretto delle 2.05 è sospeso al lunedì.

Arrivi a *Mestre* rispettivamente 9.8 — 13.37 — 17.48 — 21.47 — 23.5 — 5.28.

Partenza da *Mestre* per Milano 3.5 — 6.49 — 9.55 — 12.38 — 14.21 — 18.5 — 18.44 — 23.20 — 0.8.

Partenza da Mestre per *Bologna* 4.13 — 6.22 — 7.53 — 10.6 — 13.28 — 16.53 — 20.23 — 23.33.

Per S. DANIELE: 7.40 — 11.55 — 14.55 — 17.20.

Da TOLMEZZO per PALUZZA: 8.47 — 12.27 — 17.47 — 19.37.

UDINE per TRICESIMO: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 —

Da CASARSA per GEMONA: 10.50 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.

18.30.

Da CASARSA per S. VITO: 4.30 — 7.15 — 18.35.

Da CIVIDALE per CAPORETTO: 7.10 (facoltativa) — 8.55 — 12.25 — 18.10.

Da CASARSA per MOTTA: 8.50 — 12.25.

Da STAZIONE CARNIA per VILLA: 8.35 — 12.30 — 17.5 — 21.15 — in coincidenza coi treni da Udine.

Servizi automobilistici

Da PORDENONE per MONTEREALE-MANIAGO: 8.16.

Da PORDENONE per CORDENONS 18 — 11.15 — 13 — 14.40 — 16.40 — 19.

Arrivi a Udine

Da TRIESTE: omn. 7.5 — acc. 9.10 — acc. 13.56 — dir. 15.43 — dir. 19.5 — acc. 21.50.

Il treno delle 7.5 parte solo da Gorizia.

I treni delle 7.5 e 13.56 sono sospesi la domenica.

Da CIVIDALE: 7.50 — 11.5 — 13.30 — 18.30.

Da S. GIORGIO DI NOGARO E CERVIGNANO: 8 — 14.41 — 17.25 — 22.50.

Il treno delle 8 è sospeso la domenica.

Da TARVISIO: acc 9 — dir. 13.25 — dir. 19.25 — omn. 22.45 — dir. 1.15.

Il treno delle 19.36 è sospeso la domenica.

Il treno delle 1.15 si effettuerà solamente il martedì, giovedì e sabato.

Da VENEZIA: dir. 4 — acc. 9.6 — dir. 11.10 — dir. 15.40 — acc. 19 — acc. 23.20.

I treni che arrivano alle 4 e alle 19 sono sospesi alla domenica.

Arrivi a *Mestre da Bologna*: 6.23 — 9.28 — 11.45 — 14.55 — 18.10 — 20.29 — 23.16.

Partenza da *Mestre* rispettivamente: 0.20 — 5 — 7.25 — 12.3 — 14.40 — 18.40.

Arrivi a *Mestre da Milano*: 8.24 — 12.5 — 16.6 — 14.30 — 21.11 — 18.40 — 23.39 — 4.5 — 6.1. 20.5.

Da S. DANIELE: 8.40 — 13.15 — 16.15 — 19.25.

A CIVIDALE da CAPORETTO: 7.15 — 12.40 — 17.55 — 19.10 (facultativo).

A TOLMEZZO da PALUZZA: 6.50 — 7.50 11.40 — 16.35

A UDINE Da TRICESIMO: 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59 — 21.59.

Servizi Automobilistici
Arrivi a Udine

Da Latisana, Pocenia, Mortegliano: 9.15 — 14.

Da Latisana, Pocenia, Mortegliano: 9.15

Da Varmo, Bertiolo: 8.50.

Da Latisana, Rivignano: 9.18 — 14.

Da Codroipo, Talmassons: 9.18 — 14.

Da Spilimbergo: 9.45 (soppressa nei giorni festivi) — 10.45 — 15.45.

Partenze da Udine

Per Spilimbergo: 12 (sospesa nei giorni festivi) 14.45 — 17.

Per Latisana, Pocenia, Mortegliano: 11 — 16.10.

Per Varmo: 16.25.

Per Latisana, Rivignano 11 — 16.

Per Latisana Codroipo: 8.45 — 17.

Per Codroipo, Talmassons: 11 — 16.